



Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



Anno 13 Numero 5

giugno 2014



COME... E' GIA FINITA?!

SE DOBBIAMO ESSERE SINCERE NON RIUSCIAMO A CREDERE CHE TRA UNA SETTIMANA FINIRA' IL NOSTRO ULTIMO ANNO IN QUESTA BELLISSIMA SCUOLA, MA SOPRATTUTTO E' ANCORA INCREDIBILE CHE TRA 15 GIORNI INIZIERANNO GLI ESAMI :'(.

FIN DAI PRIMI GIORNI, DURANTE L' ACCOGLIENZA, CI SIAMO SUBITO SENTITE PARTE

DELLA SCUOLA E SOPRATTUTTO DEL NOSTRO GRUPPO CLASSE, CHI DI PIU' E CHI, UN PO' PIU' TIMIDO, DI MENO .

ANCHE CON I NOSTRI PROFESSORI CI SIAMO SENTITI IN SINTONIA E IL PENSIERO DI LASCIARLI, DOPO QUESTI MAGNIFICI TRE ANNI, CI RATTIRISTA UN PO' . CREDETECI! FORSE PENSERETE DI ODIARLI O

DI ESSERE ODIATI DA ALCUNI DI LORO, MA IN FONDO SONO STATI LA GUIDA DELLA NOSTRA FORMAZIONE E CI HANNO AIUTATI NEI MOMENTI

PIU' DIFFICILI. MA SOPRATTUTTO CI HANNO INSEGNATO AD ESSERE PERSONE MIGLIORI TRASMETTENDOCI LA LORO PARTE PIU' BELLA CON IMPEGNO E ENTUSIASMO. IN PIU'

PIU' DIFFICILI. MA SOPRATTUTTO CI HANNO INSEGNATO AD ESSERE PERSONE MIGLIORI TRASMETTENDOCI LA LORO PARTE PIU' BELLA CON IMPEGNO E ENTUSIASMO. IN PIU'

PIU' DIFFICILI. MA SOPRATTUTTO CI HANNO INSEGNATO AD ESSERE PERSONE MIGLIORI TRASMETTENDOCI LA LORO PARTE PIU' BELLA CON IMPEGNO E ENTUSIASMO. IN PIU'

PIU' DIFFICILI. MA SOPRATTUTTO CI HANNO INSEGNATO AD ESSERE PERSONE MIGLIORI TRASMETTENDOCI LA LORO PARTE PIU' BELLA CON IMPEGNO E ENTUSIASMO. IN PIU'

NOI DELLA SEZIONE MUSICALE ABBIAMO I QUATTRO PROFESSORI DI STRUMENTO CHE, INSIEME AGLI ALTRI DOCENTI, CI HANNO INSEGNATO A CONDIVIDERE LE NOSTRE IDEE... ANCHE E SOPRATTUTTO ATRAVERSO LA MUSICA, LA NOSTRA PASSIONE COMUNE .

TANTE VOLTE ABBIAMO DIMOSTRATO DI ESSERE UN BEL GRUPPO CLASSE. UN ESEMPO

BANALE? ABBIAMO VINTO IN PRIMA IL TORNEO DI PALLA RILANCIATA!!! MA NON SIAMO SEMPRE STATI COSI' UNITI... DURANTE IL SECONDO CAMPOSCUOLA, ORAMA

PIU' MATURI, ABBIAMO INIZIATO AD AVERE LE NOSTRE OPINIONI E A DIFENDERLE MAGGIORMENTE, CONTESTANDO QUELLE DEGLI ALTRI. PER QUESTO MOTIVO SI SONO ACCESI DIVERSI LITIGI CHE, CON IL SENNO DEL POI, CI HANNO

ARRICCHITO ANCORA DI PIU' E CI HANNO FATTO CAPIRE CHI SONO I COMPAGNI PIU' VICINI, QUELLI CON CUI CI TROVIAMO DI PIU' .

QUEST' ANNO SIAMO PARTITI CON L' IDEA DE-

Continua a p. 2



LA LIBERTA' secondo noi

La libertà è l'elemento fondamentale che caratterizza gli esseri viventi.

Nel caso dell'uomo la libertà indica l'essenziale da qualsiasi forma di oppressione illegittima e l'indipendenza da ogni tipo di legge che si staglia contro i diritti fondamentali dell'uomo.

La ricerca e il desiderio, spesso utopico, di libertà è un elemento che accumuna tutti gli esseri viventi: l'uomo, l'animale e l'entità vegetale.

Nel corso della storia, l'uomo ha cercato di essere libero, ma c'è sempre stato

qualcuno che in funzione dei propri interessi l'ha impedito.

Gli esempi che si possono fare sono molti: dalle popolazioni precolombiane, sottomesse dai conquistadores alle forme di schiavitù e di sfruttamento ancora presenti in buona parte del mondo. Tuttavia alcuni uomini si sono opposti a queste ignobili condizioni. I primi che hanno dato importanza a questi concetti come la libertà, l'uguaglianza e la ricerca della felicità, non in modo ipocrita, sono stati gli illuministi. L'illuminismo

ha ispirato numerose Rivoluzioni, ha posto le basi per la civilizzazione del mondo moderno e di conseguenza ha consentito la nascita delle Costituzioni odierne.

L'articolo 3 della Costituzione Italiana comincia con le seguenti parole: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali."

Purtroppo lo Stato non concretizza questi ideali, infatti di fronte a un tribunale un extra co-

Continua a pag 4

GLI ESAMI DI FINE ANNO; PERCIO' CI SIAMO CIMENTATI DI PIU' NELLO STUDIO. NON ESCLUDIAMO IL FATTO CHE I VOTI NON SIANO STATI TUTTI ROSE E FIORI PER ALCUNI DI NOI, MA ORA SONO STATI RECUPERATI. VOGLIAMO, PERCIO', RASSICURARE I PROSSIMI TERZINI: NON VI PREOCCUPATE SE NON ANDERETE BENE IN QUALCHE MATERIA, L' IMPORTANTE E' NON PERDERE LE SPERANZE (CHE E' SEMPRE L' ULTIMA A MORIRE) . ORA BASTA CON LE CHIACCHIERE!!! L'ANNO E' QUASI FINITO... DOBBIAMO GODERCI QUESTI ULTIMI GIORNI SENZA ABBANDONARCI AI RICORDI . UN SALUTO AI NOSTRI ADORATI COMPAGNI E UN BACIO GRANDISSIMO AI NOSTRI MAGNIFICI PROFESSORI . UN MEGA ABBRACCIO E UN PARTICOLARE E SOSTENITISSIMO BUONA FORTUNA AL NOSTRO PROFESSORE PILLOTON CHE NON HA POTUTO FINIRE L' ANNO CON NOI. BUON ESAME A TUTTE LE TERZE, BUONA ESTATE A TUTTI E... CI RACCOMANDIAMO: NIENTE UOVA A COLLE OPPIO!!!
BACI

MARGHERITA E CHIARA 3 E

È finita... quasi!

La fine di maggio e l'inizio di giugno sono sempre stati per noi studenti dei giorni fantastici. Questo perché l'aria si fa sempre più calda e le giornate che si allungano ci mettono di buon umore; questo è il periodo in cui la scuola si vive con più leggerezza. Purtroppo però per noi di terza non sarà così, perché dobbiamo affrontare l'esame di terza media. L'ansia inizia a farsi sentire ed i giorni che ci separano dal fatidico 12 giugno (data d'inizio delle prove scritte) sono sempre di meno. Ogni nostra giornata è dedicata al ripasso della mappa mentale e dall'esercitazione per le prove INVALSI. I professori cercando di rasserenarci, ma vi assicuriamo

che rimanere calmi in giorni come questi è davvero un'impresa. Per fortuna riusciamo a farci coraggio fra di noi e tra un esercizio e l'altro troviamo tempo per organizzare il ballo delle terze, un evento sognato specialmente da noi ragazze.

Un'altra cosa che ci rattrista in questo periodo è il pensiero di non rivedere più i nostri compagni, o almeno non vederli più tutti i giorni in classe. Avrete capito quindi che questi giorni sono caratterizzati, per noi, da sentimenti contrastanti, ma una cosa ci rassicura: dato che ce l'hanno fatta tutti, perché proprio noi non dovremmo riuscirci?

Margherita e Ilaria IIF



FINE DELLA SCUOLA

Ehi ragazzi, è quasi finita la scuola! Siete felici? Sicuramente sì!! Dopotutto ci vuole il tempo per riposarci e per divertirvi; ma vi mancheranno lo studio e i compiti?? Ma no! Chi vuole pensare ai compiti!? Ragazzi, non vi dimenticate dei prof!

Loro che ci sgridano, ci rimproverano, ci mettono le note alcune volte ci fanno complimenti, vi mancheranno? Boh, forse sì, forse no, ma..... vi mancheranno i vostri compagni? E i vostri amici delle altre classi? Sì! Loro che ci hanno aiutato in qualsiasi momento, belli e brutti, loro che ti

hanno asciugato le lacrime, loro che ti hanno fatto ridere e ti hanno fatto piangere e che avevate litigato centomila volte, ma dopo tutto siete rimasti sempre insieme. Sì ragazzi, la scuola è quasi finita, siete tristi? Forse un pochino! Ma..... avete pensato che i vostri amici delle terze se ne vanno? Sì, vi dispiacerà, ma che ci potete fare? Tutti i momenti passati con i compagni e con gli amici nella scuola, quando correte nei corridoi, quando vi davate le botte, quando andavamo ogni 10 minuti in bagno, quando mancavano i prof e correavamo nei corridoi e le prof delle altre classi uscivano a sgridarci, oppure la vicepresidente, oppure urlavamo come dei pazzi(dopo tutto noi siamo dei pazzi!) E... vi mancherà la mensa? Quando per sbaglio facevamo cadere l'acqua e buttavamo il cibo per terra? Che bei ricordi e che bei momenti...

GIOIA E FANLI 2B

Le vacanze estive

Siamo oramai vicini all'estate e indovinate un po' (rullo di tamburi) PEPPA PIG! No dai! Scherzavo, ci sono le vacanze. Tre mesi di totale libertà, o no? Troppo bello per essere vero! Ci sono sempre quei maledetti compiti delle vacanze; ora dimmi tu quale sano di mente dà compiti quando ci sono le vacanze, magari qualche esercizio per tenere allenata la mente, ma non puoi ammazzarmi di compiti proprio quando ci sono le vacanze, perché a casa mia vacanza vuol dire: rilassarsi senza pensare ad alcuno stress (ad esempio i compiti) invece tu me lo crei lo stress perché mi stai soffocando il divertimento delle vacanze e poi tanto sai che quei compiti non li correggerai mai. Ma non parliamo delle cose negative e passiamo a quelle positive! Per chi parte in posti che non siano nella bellissima penisola vi consiglio di portarvi il carica batterie che abbia mille attacchi oppure tanto semplicemente vi portate un adattatore universale (che non esiste ☹, quindi portatevi tutti gli adattatori che avete in casa), i vostri effetti personali e tutte le cose che trovate solo in Italia. Alcuni miei consigli personali per chi va a: Londra, il cibo fa veramente orrore, a parte che l'Inghilterra o almeno Londra non ha un piatto, non bevetevi il latte nelle piccole confezioni perché è destinato al tè e io da bravo intelligente ho sfidato mio fratello a chi se ne beveva di più e la fine non è stata molto bella perché quel latte era acidissimo e finimmo che vomitammo tutti e due. I posti da vedere per forza sono il London Bridge, il London Eye, la Torre di Londra, il Palazzo Reale, Piccadilly Circus, l'Acquario, Madame Tussauds e molti altri. A Barcellona sono stato recentemente e il cibo è buonissimo, vi consiglio di visitare le Ramblas, cioè una lunga via come Trastevere solo lunga 10 volte di più e larga 6; è piena di negozi, ristoranti, artisti di strada e di discoteche, dovete andare obbligatoriamente al Luna Park 'Tibidabo' e mi sa che è il più grande d'Europa (una mia impressione) e ti diverti un mondo. Sempre a Barcellona ci sono le opere del famoso artista Gaudì, bellissime perché sono contro ogni principio di architettura



mai esistita, perché è tutto irregolare e lui diceva che l'uomo doveva essere in sintonia con la natura o cose simili, non voglio farvi da storico dell'arte! E infine visitate le spiagge, anche se l'acqua è fredda (se con voi non c'è nessuno che parla spagnolo siete spacciati perché gli spagnoli non sanno una h in inglese. Comunque ci sono un sacco di italiani a Barcellona se volete indicazioni). Berlino: Il cibo come penserete tutti è molto rustico con tutti quegli alcolizzati che cantano canzoni allegre al pianoforte, ma invece (purtroppo) solo 1/5 dei ristoranti è così; i tedeschi di una volta, eeh, ora i ristoranti tutti perfetti così colà invece de avè 'na bella saRsiccicia davanti 'ar piatto co' e patatine e ketchup... Una cosa positiva che sono così precisi è la metro, sempre bella pulita e passa ogni due-tre minuti! Non sono frottole, ve lo giuro. A Berlino non ci sta molto traffico, ma soprattutto a ogni strada ci deve essere una pista ciclabile sennò non sono contenti. Berlino è secondo me la città più moderna d'Europa dopo Londra, piena di grattacieli e negozi di elettronica. I posti da visitare assolutamente sono: il museo del muro di Berlino che è pieno zeppo di cose di allora, ad esempio la sicurezza dei muri, come dalla parte russa volevano andare in quella americana e così via, la Porta di Brandeburgo, il Reichstag, Potsdamer Platz, i due zoo, l'antenna della televisione e l'acquario. Queste erano delle mete che io vi consiglio, mentre per chi (le mie condoglianze) starà un periodo a Roma io direi pace all'anima sua, ma invece vi darò una 'lezione di sopravvivenza' in caso non scenda la neve: quando uscite di casa non dovete assolutamente per nessun motivo al mondo (anche se finisse la Nutella) uscire con i jeans! Portarsi

degli occhiali da sole anche se grandina, ascolta i consigli di tua madre perché lei ha seeeeeempre ragione (l'ottavo senso e mezzo della donna), comprati lo spruzzo dell'acqua termale che ti rinfresca manco il freezer di Babbo Natale, evitate di andare in posti senza bar, fontanelle, e vento; lo so che è noiosissimo ma a volte non lo è e ti potresti divertire (rullo di suspense)... il campus, lo so lo so, dopo questo smetterete di leggere anche se mi aspetto che nessuno legga questo articolo; ma al campus ci sta la piscina! E tu non stai in casa a cuocere come un uovo senza fare nulla e magari incontri qualcuno e ci fai amicizia. Beh, questi erano i miei punti di vista sull'estate e spero che i miei consigli vi aiutino... e buone vacanze!

Francesco e Dora l'esploratrice II B

VACANZE!!

Ultimo giorno: le vacanze si avvicinano!

L'ultimo giorno di scuola si avvicina! Siamo tutti felici anche più di prima!

La parte migliore dell'anno scolastico è la fine. L'ultimo giorno rappresenta libertà e anche il relax che ci siamo meritati stando in quelle aule noiose a subire tutte quelle lezioni noiosissime prive di qualunque divertimento e sfogo (ci tengo a precisare che tutti i prof. pensano che bisogna essere impassibili per tutto l'anno, ma è ovvio che alla fine dell'anno dobbiamo rilasciare un po' di quello che abbiamo assorbito, giusto?).

Credo anche che qualche prof. non sappia il vero significato della parola "vacanza" (vero Ciccone? 60 pag. di es. e un libro delle vacanze di 63 pag. non saranno un po' troppi?) Ci sono anche prof. come la Braccaccio che assegnano molti esercizi per le vacanze, ma in compenso l'ultima settimana di scuola non fanno fare niente agli alunni, quindi è come se la vacanza dei suoi alunni cominciasse una settimana prima.

Giuseppe 1B

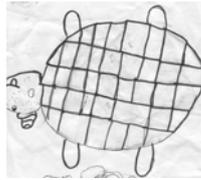
Continua dalla prima 1

munitario ha rarefatte possibilità di essere assolto, rispetto a un italiano.

Questo ci fa capire come in un Paese “moderno” ci siano comunque queste ingiuste disuguaglianze e queste violazioni dei diritti.

Il concetto di libertà viene spesso non compreso pienamente, perché alcuni individui credono che essendo “liberi” possano fare esattamente quello che vogliono; ma così facendo si viola la libertà altrui. Quindi possiamo sintetizzare dicendo che l’uomo libero è colui che rispetta le libertà altrui, vivendo in armonia anche all’interno di una comunità.

Soprattutto nell’epoca contemporanea ci sono state grandi persone che hanno lottato per la libertà. Uno di essi è stato Nelson Mandela che ha combattuto contro l’apartheid, il movimento politico di segregazione razziale in Sudafrica, per concedere ai neri i diritti che gli spettavano. Per questo ha vissuto gran parte della sua vita nella prigione di Robben



Island, ma non si è mai arreso e ha dimostrato che per quanto possa essere difficile, ottenere la libertà non è impossibile.

Anche lo sport ha contribuito, ad esempio con Muhammad Ali, uno dei più grandi pesi massimi della storia, chiamato per combattere in Vietnam disse: “Non ho

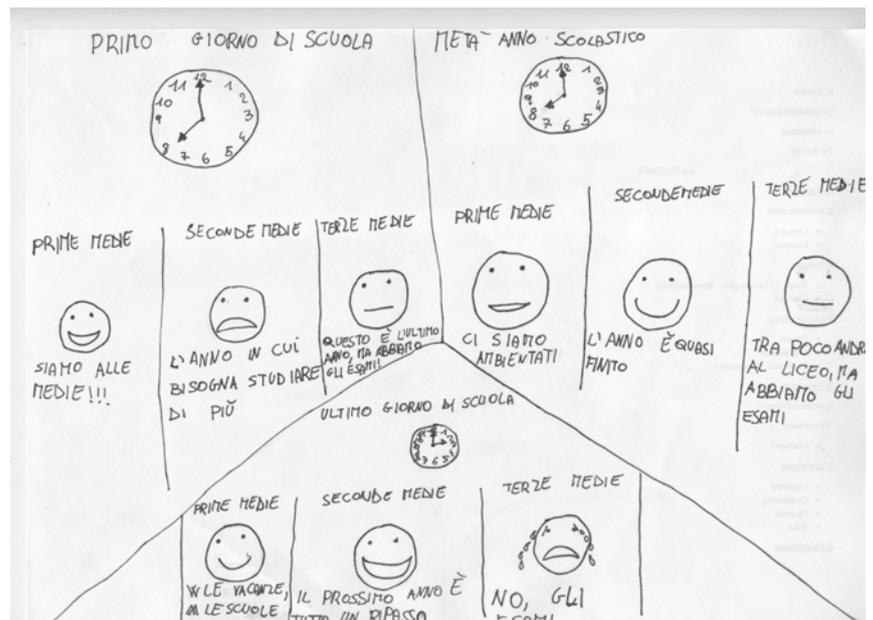
niente contro i Vietcong, loro non mi hanno mai chiamato sporco negro”. Ciò gli costò tre anni di galera. Dopo questo periodo, torna, si allena e riconquista il titolo battendo George Foreman. Conclusa la carriera da pugile si occupò di politica, continuando a lottare per la libertà.

Gli uomini non sono ancora liberi, dobbiamo fare molta strada per di diventarlo, però noi pensiamo che non sia un desiderio irrealizzabile. Basta collaborare tutti uniti senza fare alcuna distinzione, continuando a difendere i diritti fondamentali dell’uomo (come ci hanno insegnato i compagni illuministi) e soprattutto lottando per la libertà!!!

NICK E JACK SMITH 2B

😊 ... yuppi !!! ... è quasi finita la scuola ... 😊

Non siete felici anche voi? Manca qualche giorno e la scuola finirà, certo non per sempre ma per ben 3 mesi! Non so voi ma io mi sento molto stanca perché alle elementari nell’ultimo mese di scuola non si faceva assolutamente niente; non mi ero neanche minimamente accorta che fosse praticamente finita la scuola e ora mi trovo a una settimana dalla fine. Sono contenta, sto già pensando al mare e



tutto il tempo libero che trascorrerò a rilassarmi. Purtroppo anche in compagnia di molti compiti. L’ultimo giorno di scuola c’è il pranzo multietnico, un’idea carina per stare tutti insieme a divertirci. Quando ero alle elementari l’ultimo giorno si facevano i gavettoni e quelli delle medie li facevano con

“varie cose” a volte disgustose. Chissà quest’anno cosa accadrà !?!?!?!?!?!?! 😊 Questo anno è stato molto bello e spero che lo sia altrettanto il prossimo che verrà, dove io e la mia classe non saremo più dei primini qualunque, ma dei secondini. 😊

CATERINA IB

D'un tratto nel folto del bosco

Devo dire che, diversamente dalle altre volte, questo libro mi è piaciuto fin dall'inizio, dalla prima riga.

In genere, a parte rari casi, come appunto questo, devo leggere tre, quattro capitoli prima di appassionarmi a un libro, o può capitare che ne leggo anche dieci e il libro continua a non piacermi. In questo libro mi incuriosiva molto il fatto che nel paese descritto, non ci fossero animali, cosa che negli altri libri è scontata oppure non importa se ci sono o no.

Mi è piaciuto pure come scriveva anche se, se ora lo spiego, sicuramente penserete che in questo libro c'è un pochino di caos: in un capitolo parla di qualcosa, poi in un altro ne dice un'altra e nel ter-

zo spiega ciò che aveva scritto nel primo, o al meno a me è sembrato così.

E per finire devo dire che se questo libro non lo avessi dovuto leggere per scuola non lo avrei non letto, perché comunque il titolo ti incuriosisce, ma se qualcuno me lo avesse consigliato dicendo solo titolo e autore, non lo avrei letto proprio volentieri, per questo motivo: l'autore è Amos Oz e ciò mi ha fatto pensare subito al mago di Oz, libro che non mi piace. Quindi, morale della favola:

“Non giudicare un libro dal cognome dello scrittore”.

LO SO, detto così sembra molto strano e sembro strana io che ho giudicato un libro dal cognome dello scrittore.

Antonia Si. 1B

Andiamo al cinema?

Il titolo di questo articolo sarebbe potuto essere “non andiamo al cinema”, se solo dopo aver visto il film non avessimo parlato con il regista e non avessimo scoperto quanto impegno e quanto tempo ci avesse messo.

Il documentario, “Zero a zero”, parlava di tre calciatori, molto forti (avevano come riserve ragazzi che ora vivono dell'essere calciatori) che

però non erano riusciti ad arrivare sulla via del successo. Il primo, Daniele, durante una partita è caduto e gli hanno fatto una operazione sbagliata. Il secondo invece, Andrea, aveva scarsa considerazione delle regole, e si era fatto cacciare da una squadra. Dopo quella disavventura nessuno si era più sentito di richiamarlo. L'ultimo, Marco, aveva giocato in nazionale, e quando gli fu proposto di entrare in una squadra più piccola (non chiedete-

mi quale, non mi intendo di calcio), non volle accettare. Le tre storie vengono raccontate parallelamente perché nonostante i ragazzi non avessero giocato insieme, avevano vissuto le stesse emozioni.

Tutti e tre dopo la sconfitta ci hanno messo molto a riprendersi perché “la testa sa che è finita, ma il cuore non vuole accettarlo”.

Dopo la visione del film, abbiamo parlato con Paolo Geremei, il regista. Eccovi alcune delle domande che gli abbiamo fatto:

1. Perché ha scelto questo lavoro?

Per raccontare storie.

2. Come ha scelto il titolo?

In una partita conclusa zero a zero nessuno ha vinto, nessuno ha perso, ma potrebbe essere successo di tutto.

3. La sceneggiatura era preparata o i calciatori venivano colti di sorpresa?

Le domande le avevo preparate ma quando glielo facevo era la prima volta che le sentivano.

4. Quanto ci hai messo?

2 anni. La cosa più difficile è stata ottenere la loro fiducia in modo che mi raccontassero il loro dolore.

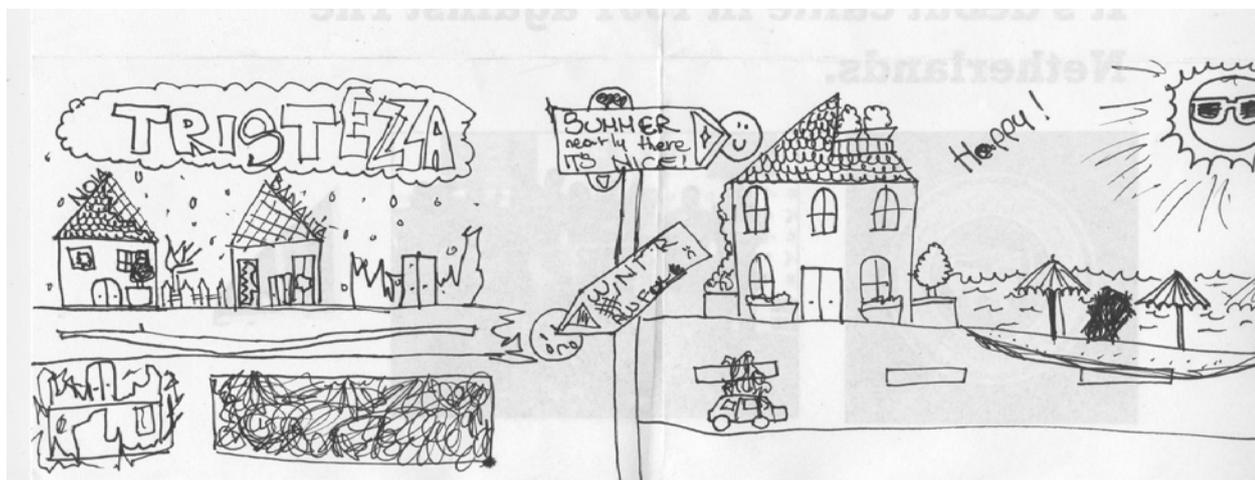
5. Quale dei tre calciatori ha sofferto di più?

Daniele, perché l'errore non dipendeva minimamente da lui. La sua è stata la carriera più corta.

6. Quale è stata la storia più difficile da farsi raccontare?

Quella di Andrea, perché era il più chiuso. Per un momento ho pensato di toglierlo, poi ovviamente non l'ho fatto.

Uno dei lati negativi del film secondo me era che non conoscendo il mondo calcistico non si riusciva ad afferrare tutti i contenuti: era bello però che si parlasse di una esperienza che può capitare indistintamente a tutti, calciatori e non.



Eufrasia 1B

Due libri: “Mio fratello Simple” & “Tutt’altro che tipico”

Salve a tutti. In quest’articolo vorrei parlare di due libri letti di recente: “Mio fratello Simple” di Marie-Aude Murail e “Tutt’altro che tipico” di Nora Raleigh Baskin.

Le due opere hanno un soggetto molto simile: parlano di un giovane che ha problemi. A parte questo, i due libri sono molto diversi. Infatti, “Mio fratello Simple” parla di un minorato ventitreenne, con un handicap non specificato, accolto dal fratello Korentin, più giovane, nell’appartamento dove vive assieme ad altri quattro coetanei, per evitare che Simple ritorni nella clinica in cui era in cura, dove le sue condizioni mentali stavano peggiorando invece di migliorare. Simple viene accolto con un iniziale disagio dai condomini, perché non si vuole staccare da un coniglio peluche, il signor Migliotiglio, e perché, spesso, guidato, nella sua immaginazione, dal pupazzo, combina molti guai: ad esempio, rompe il telefono del fratello minore, ruba molti accendini ad uno dei condomini e spesso irrompe in bagno senza bussare. Quando Korentin si ammala, chiede al padre, il quale ha messo il minorato nella clinica, di tenerlo per il fine settimana; il genitore si insospettisce, e rispedisce Simple nell’ospedale, dal

quale può uscire solamente nel weekend. Presto il fratello minore, assieme a tutti i condomini, che sentono la mancanza dell’ormai-amico, decidono di tenerlo da loro. Dopo aver preso la decisione, escono tutti, lasciando solo Simple; il padre arriva, e, trovandolo solo, gli vieta di andare nella casa degli studenti anche nel fine settimana, mandando in disperazione tutti gli abitanti. Dalla fuga del minorato dalla clinica, il padre comprende che è meglio per il figlio stare con il fratello e gli altri condomini, cosa che infine avviene, assieme alla presa di coscienza di Simple del fatto che il signor Migliotiglio non sia un vero coniglio. Il tutto è “corredato” da quattro (!) storie d’amore.

Anche “Tutt’altro che tipico” ha come sfondo una storia d’amore, fra un dodicenne, autistico, ed una sua coetanea, conosciuta su un social network fatto per postare storie. Senza che l’amica ne venga a conoscenza, questo studente, con molti problemi di relazione con gli insegnanti ed i suoi compagni di classe, dice ad uno dei suoi pochi amici di essersi fidanzato, pentendosi subito dopo. Il libro poi prosegue con tutte le perplessità dell’autistico, soprattutto quando sa che incontrerà la coetanea in un meeting degli utenti del sito. Tutti i suoi dubbi, i suoi cambiamenti repentini d’idee e la paura che si vedano, e che quindi l’amica virtuale scopra che sia autistico, vengono descritti con una grande abilità e sensibilità.

Di questi due libri, ho preferito “Mio fratello Simple”, perché, grazie ad un ottimo stile narrativo, spinge il lettore a voler voltare la pagina: l’ho finito in tre ore! Inoltre, tratta di argomenti seri come la socializzazione degli handicappati con una leggerezza adeguata, mai esagerata; infatti, spesso i nomi non sono casuali: la clinica di Simple si chiama Malcroix, in questo caso “Croce [rossa] malvagia”; e del resto, “Simple” stesso è nome indicativo... Anche se non è in prima persona e non dà particolare risalto alle emozioni dei personaggi, riesce a far capire

bene cosa provino i protagonisti.

Mi è piaciuto di meno, ma non posso assolutamente dire che “Tutt’altro che tipico” sia un pessimo libro, anzi, è uno dei migliori che abbia letto! Secondo me, però, da un confronto con “Mio fratello Simple” non potrebbe mai uscire vincitore. Il suo principale difetto è forse, in qualche momento, una semplicità eccessiva, anche se nasconde dietro degli importanti significati. Ugualmente, li consiglio entrambi, dato che, come scritto prima, sono fra i miei libri preferiti, perché invitano a riflettere circa la condizione dei disabili, ed anche porsi la domanda su chi sia il vero minorato della vita.

Ludovico IIB

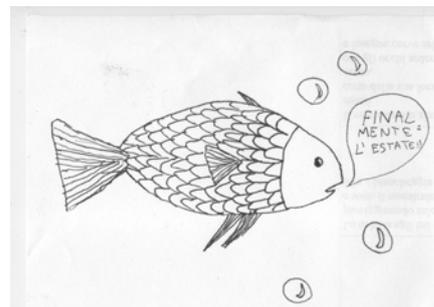
INGIUSTIZIA A SCUOLA

Mia madre mi ha letto un articolo sul giornale, che diceva che a Pomezia è stata presa una decisione: i bambini poveri nelle mense non possono mangiare il dolce perché non hanno i soldi, invece i ricchi possono permetterselo per 40 centesimi in più.

Secondo voi è giusto? Secondo me non lo è ed è bruttissimo. Mi chiedo come sia possibile chiamare “scuola pubblica” una istituzione in cui i diritti sono diversi in base ai soldi della famiglia.

Come può educare una scuola in cui un bambino povero vede un bambino ricco mangiare un dolce che lui non può permettersi?

ATTILA e ANDREA 1B



I MEZZI PUBBLICI: che rompicapo!!

Questo articolo lo possono leggere tutti, ma solo alcuni lo possono capire veramente.

Se avete letto il titolo sapete di cosa stiamo parlando.

Ma perché solo alcuni possono capire??

Solo chi abita lontano e ha la sfiga di dover prendere autobus O METRO ogni mattina, rischiando di far tardi, può capire.

Tuttavia abbiamo scelto di scrivere questo articolo nel tentativo di raccontare a

cosa, alcuni di noi, vanno incontro pur di arrivare in orario.

Prima di tutto, tornando al titolo, spiegheremo perché "rompicapo".

Vi è mai capitato di scendere alla fermata, o addirittura prendere autobus o direzioni sbagliate???

Sicuramente vi è capitato. Se pensate che i mezzi pubblici siano perfetti in tutto e per tutto, potete anche smettere di leggere.

Anche se ci sono solo 3 li-

nee di metro (fra poco 4) io già mi confondo.

E se ce ne fossero di più?? aumenterebbe non solo la confusione, e anche la gente che prende la metro.

E se aumentasse la gente???

Semplice! Sarebbe una buona scusa per arrivare in ritardo!!!

Sofia r., Marta g. e Manuela
1B



AUTOLESIONISMO

Sono autolesionista da più di 1 anno, dal 16 aprile 2013. Prima di farlo ci pensai bene, avevo un'amica che era autolesionista. Quando le persone vedono i tagli mi chiedono sempre "perché?" e spesso me ne vado, senza dire niente, ma vorrei dire veramente quello che sento senza doverlo nascondere. Vorrei dire la verità per una volta, cioè perché mi faccio schifo, mi sento inutile, sola, mi detesto, odio, e non so come si fa ad amarmi. Poi mi chiedono a quale scopo, a cosa serve, e mi dicono che non serve a niente. Non rispondo mai, ma vorrei rispondere così, in modo molto semplice, senza girarci troppo intorno: dico che mi sfogo così, senza aggiungere altro. So che non è il modo migliore per sfogarsi, ma io lo trovo soddisfacente. Vorrei smettere, credetemi, ma è difficilissimo, e non ci riesco. E' una mia decisione, e nessuno si può incavolare con me se lo faccio, possono provare a farmi ragionare, ma alla fine vado di testa mia. Non ho mai detto niente a mia madre, o a mio padre, solo ad alcuni miei amici

stretti, ma non gli dico tutto. Spesso mi guardo allo specchio e mi metto a piangere e prendo un coltello, un rasoio, delle forbici o di solito, una lametta, è la prima cosa che faccio, senza pensarci. Vado avanti, nascondendomi dietro ad un sorriso finto e una felpe a maniche lunghe. Una citazione che mi piace tantissimo, e che credo sia fatta apposta per me, è questa: "Le felpe sono perfette, nascondono tutto. I fianchi, i tagli e il cuore in frantumi"; è veramente bellissima. Vorrei trovare qualcuno che mi capisca, perché i miei amici, con tutto il bene che gli voglio, non riescono a consolarmi, perché non mi capiscono. Mi sento inutile perché non sono brava a niente, sono pigra, e non riesco ad essere brava in qualcosa. Gli insulti ovviamente non aiutano, ma non posso farci niente. Forse è anche un po' stupido farlo, ma c'è chi fa molto peggio. Non avete idea di quanto faccia male un insulto. La mia autostima è già bassa di suo, e gli insulti me la fanno scendere sempre di più. Quando mi dicono "muori" su ask, o instagram,

o facebook, neanche pensano al fatto che lo farei davvero, e non so se mi dispiacerebbe.

Forse morire è l'unico modo che ho per finirla. L'estate è il momento peggiore, perché non riesci a divertirti, e pensi sempre a modi nuovi di nasconderti. Non dico niente a mia madre non so perché, forse perché ho paura di qualcosa, ma non lo so. L'autolesionismo, secondo me, non è una malattia, come dicono tutti: è un semplice modo di pensare. Mi dispiace farlo, ma mi sembra l'unico modo.

Anonimo.



“E fu sera e fu mattina”

Salve a tutti. In quest'articolo vorrei parlare del mio film preferito, “E fu sera e fu mattina”, *debut-movie* del regista Emanuele Caruso; è uscito meno di un mese fa, ma, essendo stato girato solo grazie a donazioni (*crowdfunding*), e non con investimenti di una *major*, è stato proiettato solo nel cinema Lux, nei pressi di Villa Ada, nel quartiere Trieste. Nella prima settimana di programmazione era presente il regista Caruso; sfortunatamente, l'ho visto nella seconda.

La pellicola è ambientata in un paese del Piemonte. Durante i festeggiamenti di Sant'Eurosia, la santa patrona, il telegiornale trasmette un'edizione speciale: i governi degli Stati hanno ammesso che il Sole sta per spegnersi. Il resto del film è incentrato sulla reazione degli abitanti: c'è chi ci crede, c'è chi pensa che sia una montatura, c'è chi pensa ad un complotto del Vaticano (!) per far sopravvivere solamente gli ecclesiastici (!!), o chi, per trovare conferma della notizia, riprende in mano i libri di scuola, abbandonati 40 anni prima. In particolar modo, il film è incentrato sulle reazioni del parroco del paese, di un ragazzo, traumatizzato dalla morte della fidanzata, che è ospite del prete, e di una coppia convivente; questo *status* causa fino all'ultimo scandalo nel posto. In particolar modo,



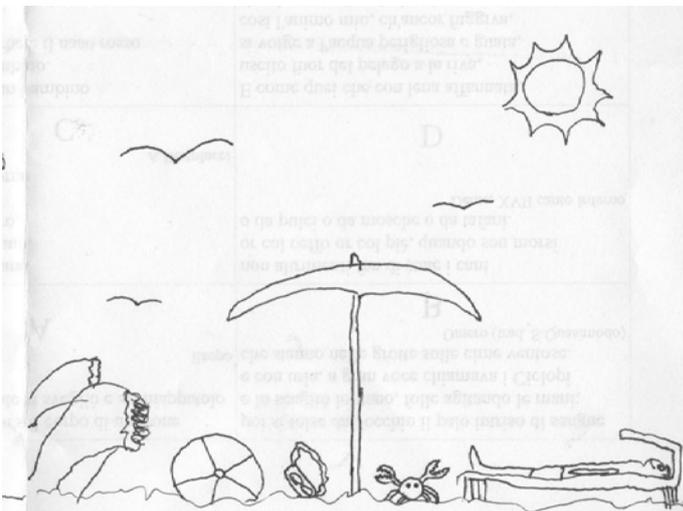
questi ultimi due si danno al pieno sconforto, tanto che la donna, maestra elementare, fa disegnare ai suoi alunni il “qualcosa” che salverà la terra, per rincuorarsi e rincuorarli. La coppia decide di morire nel luogo dove si sono incontrati, arrivando lì il giorno dell'esplosione, accompagnati dal prete, al quale era stato sconsigliato di celebrare la Messa che avrebbe accompagnato i fedeli alla morte, e dal giovane traumatizzato. Il film finisce lasciandoci con il fiato sospeso: si sente l'esplosione, ma non si sa se l'impatto, che doveva giungere otto minuti dopo sulla terra, colpisca veramente questa. Il titolo proviene dalla frase finale, pronunciata dal prete, tratta dal Libro della Genesi. Il tutto è accompagnato da sublimi immagini delle Langhe.

Il film è diventato il mio favorito dai primissimi minuti, per la sensibilità espressa dalla sceneggiatura e dalle *performances* degli attori, quasi tutti dilettanti. Mi è piaciuto anche molto il fatto che tutti i personaggi cercavano in ogni modo di non tradire il proprio essere per seguire gli altri. Peccato che non abbia riscontrato successo (o quasi), per cui ci sono ottime probabilità che dalla prossima settimana giacerà nel dimenticatoio. Quindi, vi invito a vederlo il prima possibile, o magari, nel frattempo, il sole esplose!

Ludovico IIB

IL NOSTRO VERO COMPITO QUI (a scuola).

Ok, volevo fare un brevissimo articolo dicendovi un paio di cose che saremo secondo me sono tutti quegli insegnamenti che ci imparsette... ci avete mai fatto caso che a scuola ricevete un sacco di “Insegnamenti di vita”? Per esempio: “Queste sono le prove generali della vita” “La scuola vi formerà in futuro...” Ecco, tutto ciò non è del tutto vero. Io penso che ciò sia giusto solo in piccola parte... (una buona istruzione ecc.), ma il tipo di persone



tiamo da soli o con i nostri amici. Nella vita saremo influenzati da tutte le esperienze vissute da noi in prima persona, non da quelle che ci impartiranno da dietro una cattedra o perfino dai genitori. Infatti in quelle classi nascono tutti i nostri rapporti, i nostri affetti e le nostre amicizie che potrebbero durare anche per tutta la vita. Perché a formare la nostra istruzione ci deve pensare la scuola? Il nostro vero compito è formare il nostro “IO” futuro.

Luca t. 2B

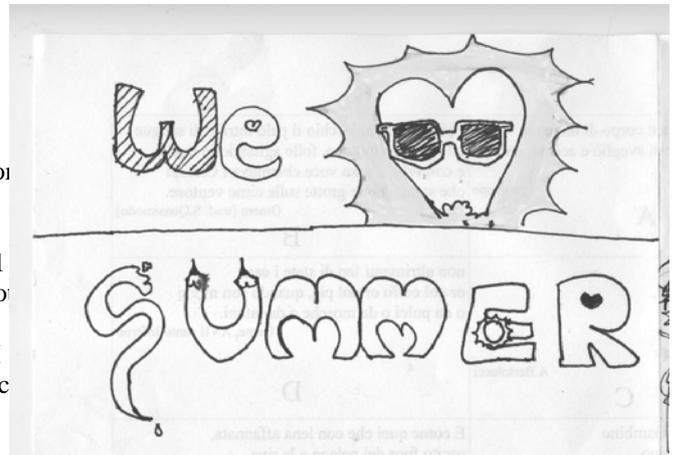
POSTA DEL CUORE

Choez sei bellissima (P)
 Ti voglio bene Chiara by Alessia
 Ciao!!
 Ti amo Marta C (1 B) da Zeilei (1 A)
 Pandolfi sei bellissima (C)
 Ti amo Fikasto
 Vivi la Bugati Veyron
 Viva i cammelli !!!
 Giulia Landi 2 E sei bellissima!
 Lauren e Dani cimorelli mi seguono
 su twitter! #summerwithcimorelli,
 Lucia
 SCUOLA = Società Che Uccide
 Ogni Libero Alunno
 Forza cammello !!!
 FD
 W le smile girl
 by A
 Pino !!!
 Grande Diego
 Delena <3
 Ti amo Taglia-
 cozzo
 I love music
 siete fantasti-
 ci! I E forever!
 Ti amo C.A.
 by anonimo
 Ti amo Anto-
 nia
 Odorisio sei la
 mejo! IH
 W la IH (la mejo) <3 by Agnese
 Iscrivetevi a craeynetwork
 Pisellino bw
 La 2E è la mejo
 Lucia t.v.t.b da Lily
 Oceano infinito
 Ti amo Sofi c
 Prof P. ci manca 2E
 Silvia 2A + Federico 2D = <3 ti amo
 silvia da Desimoni Federico
 Pietro sei bellissimo
 Damon è solo di Flavia
 Forza Real Madrid
 Noi siamo *infinito* Charlie
 Andrea Filasto <3 <3
 Federico de sim + Silvia Fanecca
 Amo frappa <3
 Sofy + Anto x 2 + Cate + Duddi=
 BFF
 1B li mejo
 Aula prima 1B è bella
 I've the red dress on tonight
 Simone +_+ <3
 Grande matti! Im Federico
 Cimorelli is awecim
 Paolo + Antonio + Pietro Giuliano +
 Eytan = siete boni
 Ti amo Alice 1C

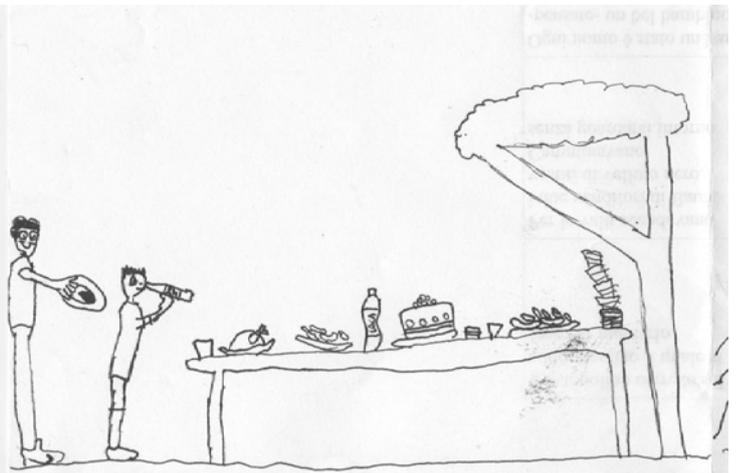


I <3 u MJY
 Diana 1b ti amo da E.....
 Vincenzo 1B sei grande
 Lily is awecim
 Sse l'hai con me
 CIAO 2E
 Sofy k figuraccia!! XD
 Subway eat fresh
 Simone Tassitano sta con
 Bear Toy
 Ti <3 N sei diverso
 W le Winxs by P.D.C. 1
 Veli sei il mio orsacchio
 Caro
 Grande Fede Matteo IH
 Mi manchi Riccardo anc
 Eytan
 Ti amo Giacomo G
 Mattia muori
 T vaniello a tutti !!!
 <3 Attila
 W la I...
 W orchestra arcobaleno by Maddy IE
 W Lilli
 T.V.B Margor I<3 I-III E!
 Riccardo Beltrone ti amo II D
 .P.G
 Arrivederci prof Margherita 3 E
 Amo TWILIGHT! Edward e Bella vi
 idoroooo!!!! By Irene
 Ti amo Solaini by anonimo (2 D)
 W I H by Alessia
 Ti voglio bene Luna da Alessia IH
 Edo ti amo da anonimo
 Odorisio è la mejo
 Real Madrid vince la coppa Europa
 Carlotta, Vale 1 A BFF siamo le miglio-
 ri! P.S. ti odio trolley viva la 1 A
 I <3 LIBRI
 Love Twilight... ..e Tommy <3...
 Ruahh 1D
 Viva la prima A i mejo
 Ti odio Chiara
 W Harry Potter
 Amo Diego
 Ti amo Anthony
 I love Nicco 2 E
 Diego è odioso
 Siamo la 1 A
 W Percy Jackson
 Minecraft: my li
 La 1° B = LOL
 Violetta fa schif
 Ti amo Nicolò 1
 Sei un grande M
 Sei troppo bello
 Ti amo Eytan
 Diego è stupido
 Gaia + viola = B
 Ho l'i-phone del
 Sto ancora con il numero

civico 3: sono un grande
 Sei sexy Senesi
 Ti amo Vincenzo
 Oh: Paolo lo sai che quel ciuffo ti sta



da schifo!? Tagliati i capelli. P.S. in
 ogni caso sei bellissimo *sempre* <3
 Amo Peppa pig
 Ti amo Baldi 1C
 CIAOOOO!!!
 W IL SEI GIUGNO!
 Ciao. Ciao. Quando finisce la scuola?
 Non vedo l'ora!
 W peppa pig e dora l'esploratrice
 La mia chitarra è la più bella!
 666 balbuziente
 Why you need a boyfriend when you
 can have 102193 pizzas?
 Io amo peppa pig.
 VIVA NICK E JACK SMITH
 2B!!!!!!!!!!!!
 VIVA ciccio pansa
 Ciaoooooooooooooooooooooooooooo
 L'estate is became
 SARA TI AMO giulia 2B
 VMGF <3 nel cuore
 Fine della scuola
 Mi mancheranno i miei amici e di più
 Jacopo (anpo)



Lettera per il Prof. Castelli

Salve Prof, lo so non se lo aspettava eh, ma abbiamo voluto fare al posto di un articolo a piacere una lettera per lei, per vari motivi che elencheremo qui. Vorremmo iniziare con il dire che lei c'è sempre stato per noi, e beh, per tutta la classe, ci ha sempre dato quella spalla in più su cui appoggiarsi nel momento del bisogno, su cui appoggiarsi prima di crollare completamente. Questo è il nostro secondo anno, il secondo anno di studio, di impreparati, di sgridate e di note, ma direi anche il secondo anno di bei voti, di grandissime soddisfazioni, di temi scritti bene, di complimenti, ma soprattutto di risate, sì... di risate e divertimento, e sa perché? Perché anche quando è arrabbiato, anche quando è giù di morale, il sorriso non manca mai nelle nostre lezioni. Le risate non mancano mai. Le battute non mancano mai. Le prese in giro tra di noi non mancano mai. Alla fine è così, le sue lezioni consistono in questo, consistono nel nostro sorriso, tutto ciò grazie a lei, perché mentre spiega la Rivoluzione Americana, Napoleone, la Norvegia o mentre facciamo una delle tantissime prove di analisi logica, nell'aula non si può che stare bene! Perché tra di noi non esistono altre alternative. Tutto ciò lo dobbiamo a lei. Abbiamo capito che lei in fondo ha ancora la mente di un ragazzino, di un adolescente in cerca di novità, che si diverte a sapere tutti gli scoop e i nuovi gossip alla Mazzini... e infatti noi lo aggiorniamo sempre, eh? Poi questo lo aiuta anche a capirci di più, sì, perché lei ci capisce sempre, spesso la trattiamo come un amico, spesso ci confidiamo con lei, come se fosse

un nostro coetaneo e per questo ci riempie di consigli! Vorremmo ricordarle tutti i momenti, tutte le gite, come questo campo scuola a Pescia, tutte le lezioni perse a parlare, tutte le volte in cui Sara si addormentava durante le lezioni di storia, tutte le canzoncine di sottofondo di Anton, tutti gli interventi di Rania senza alzata di mano, tutti gli scherzi e le chiacchierate, tutte le volte in cui lei ha pronunciato la parola "cacca", che sarebbero letteralmente impossibili da contare, come tutti questi bellissimoi momenti insieme. Ricordiamo anche

i momenti brutti, come tutte le litigate tra di noi, come tutti i 4, come tutte le interrogazioni non previste, come tutte le note di classe sul registro per il casino che creiamo, come le volte in cui qualcuno di noi è stato mandato dal preside e così via. Questi



momenti possono essere banali e quotidiani per tutti, ma per noi sono tutti piccole parti della 2B. Ogni momento è importante, basta che è passato insieme, uniti, e questo essere uniti lo dobbiamo a lei, e lo so che in fondo del tutto uniti non lo siamo, per vari fattori, motivi, litigate e problemi accaduti anche pochissimo tempo fa, ma penso che comunque almeno uno di noi ci sarà sempre per l'altro, mai nessuno di noi rimarrà solo. Grazie, perché è lei che ci trasmette queste cose, grazie perché non esistono lezioni come le sue, non esistono lezioni più divertenti. Volevamo solo dirle che comunque anche se molti di noi non sono realmente tristi per la fine della scuola, anzi proprio nessuno è realmente triste per questo, le sue battute (senza offesa) un po' stupide e le sue lezioni divertenti piene di sorrisi, in questi 3 mesi... ci mancheranno! Beh, con questo concludiamo il nostro "articolo".

Grazie mille prof, in fondo un pochino pochino, ma pochino, ci mancherà anche lei ! ☺

Firmato: Anonimi di 2B



IMMIGRAZIONE: è UN PROBLEMA?

Oggi vorrei parlare di un articolo che ho trovato su "la stampa" un po' di giorni fa. Il titolo era: UN PONTE DI CUI ESSERE ORGOGLIOSI.

Quale ponte? Il ponte che solo POCHE brave persone cercano di "costruire" per aiutare le persone che cercano di immigrare nel nostro paese.

Secondo molti, questi immigrati sono un grosso problema in quanto ci "rubano" il lavoro, ma la maggior parte di loro non ha proprio voglia di un lavoro in Italia, noi siamo solo una tappa, non la destinazione finale. Sono molti, molti di più quelli che vogliono

andare in Germania, in Francia o in Svezia.

Esiste un'operazione, Mare Nostrum, che ha salvato 30mila persone da ottobre a oggi e alcuni la ritengono una colpa, un reato, un'associazione da chiudere.

In un paese dove il passatempo prediletto è dire che la nostra nazione fa schifo... beh, troviamo un modo per ri-

scattarci. E se questo modo fosse essere un po' più umani? Credo che molti di voi saranno orgogliosi di vivere in un paese in cui i militari salvano le famiglie, e non gli sparano addosso.

CECILIA 2B

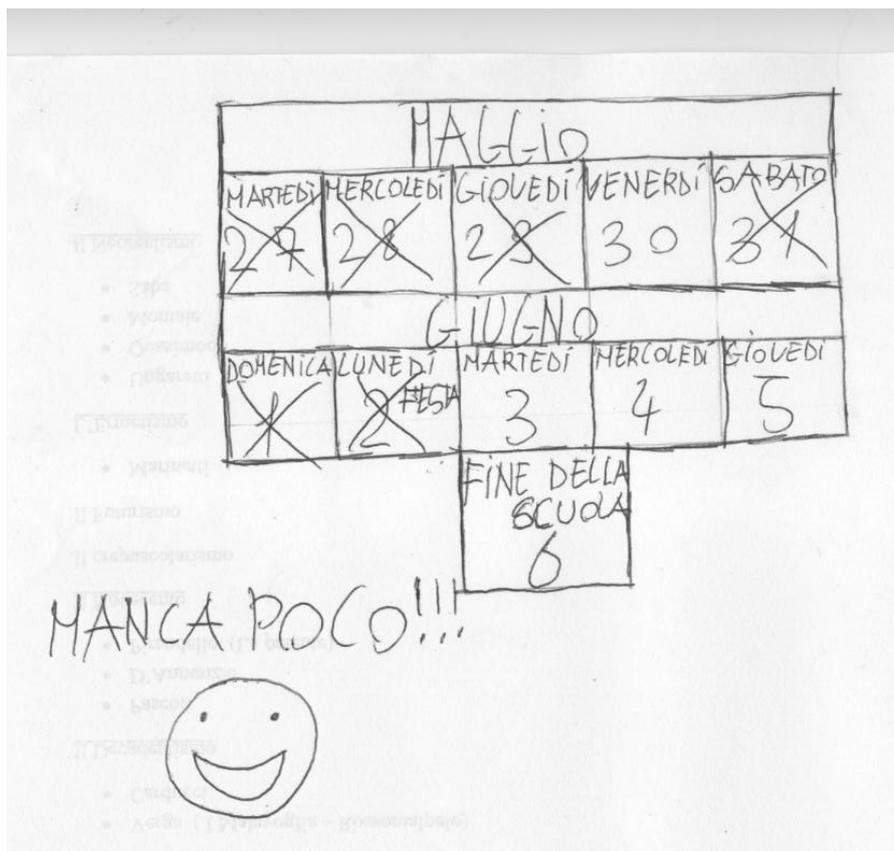
CAMPOSCUOLA

Dio mio quanto mi sono divertita. Tra tutti i litigi, gli impicci amorosi, le nottate a scappare e nasconderci da istruttori e professori. Perché alla fine è questo che conta, che ci ha fatto divertire maggiormente: stare con i nostri amici, ridere con i nostri amici. Lo scopo del camposcuola, da quanto abbiamo capito, è quello di legare con più gente o legare di più con persone con cui eravamo già amici e di trascorrere tempo tutti insieme. Le attività erano principalmente tre: vela, circo e musica. La più difficile, ma anche la più divertente, è stata vela forse. Mi ha divertito la barca che dondola sul mare. Anche l'ansia che ho avuto sulla barca mi ha divertito, strano vero? Ancora più strano il fatto che volevo scuffiare. Gli istruttori erano tanti, ma pochi in

confronto ai ragazzi. Ci hanno insegnato ad armare e disarmare una barca a vela. Sulla spiaggia il primo giorno abbiamo fatto anche il bagno, è stato divertentissimo! Abbiamo anche avuto molto tempo per parlare tra noi. Ma non voglio parlare solo di vela, perché c'erano anche altre attività, come circo. Circo è stato estremamente difficile, ma abbiamo riso tantissimo. Musica invece è stata divertente,

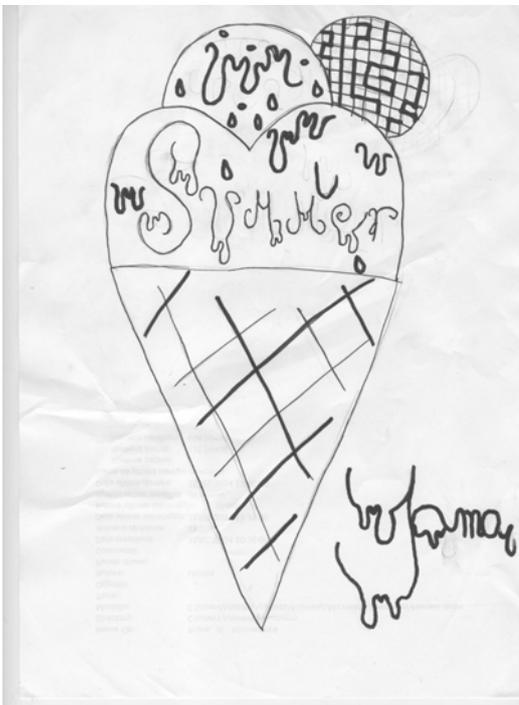
ma molto pesante perché erano tre o quattro ore di seguito. E' stato il mio camposcuola preferito, forse perché era diverso dagli altri. Mi ha veramente divertito. Quando sono tornata a casa avevo una nostalgia tremenda. Questo è tutto. Grazie per la bellissima settimana!

Maia, 2B



Il nostro percorso è iniziato a settembre, con la parola “diritto”.

I diritti ci hanno accompagnato per tutto l'anno, nell'ora di alternativa, facendoci scoprire una parte della storia dell'umanità. Abbiamo lavorato e riflettuto su parole di grande significato (libertà, identità), grazie a fonti utili come quotidiani e ricerche su internet, che ci hanno illustrato situazioni in cui



che riassumeva un articolo della carta dei diritti dell'uomo e dell'infanzia. Inoltre abbiamo scritto delle storie che avevano come tema i diritti dei bambini.

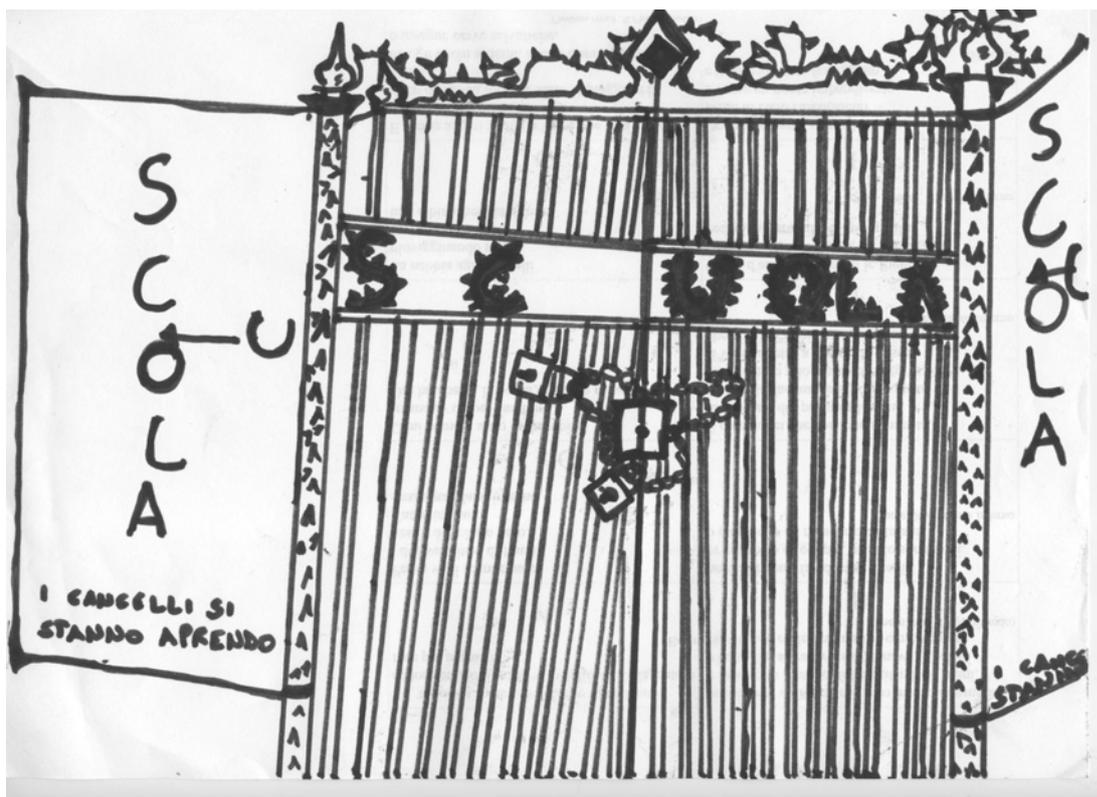
Alcune volte, invece di svolgere il solito lavoro al computer, abbiamo sfogliato dei giornali che ci venivano consegnati quotidianamente a scuola e cercato notizie inerenti ai diritti che dovevamo affrontare quel giorno. Una lezione che ci ha particolarmente colpito è stata quella in cui il prof ci ha raccontato che sulle carte dei diritti dell'America e del Giappone esiste un diritto che permette il possesso di armi; ci ha colpito perché questo diritto potrebbe violare il diritto alla vita. Inoltre ci ha colpito il vero significato della parola Libertà, che noi pensavamo conoscere ovvero: essere liberi di non fare quello che vorremmo fare.

Siamo arrivati quasi alla fine del nostro progetto e ci sentiamo un po' più consapevoli dei diritti che regolano la vita nel mondo.

GIULIA & ELEONORA, 3F

venivano violati i diritti dell'uomo.

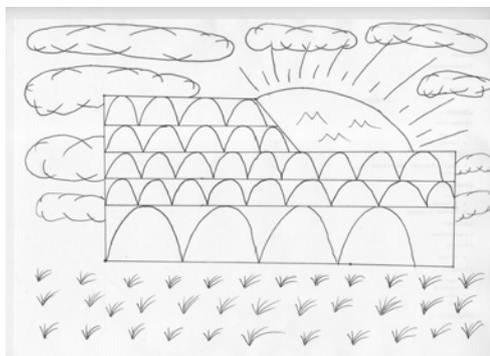
Assieme al prof abbiamo stabilito che il nostro obiettivo sarebbe stato quello di comporre un alfabeto dei diritti, in cui ogni lettera aveva una parola



Lo strano caso di Patrik e "lui"

Un giorno, non tanto tempo fa, c'era una casetta nel bosco che era molto particolare, perchè Patrik, il padrone di casa, doveva fare molta strada per andare in città, perché era proprio nel centro del bosco. Una notte c'era qualcosa che non andava, Patrik sentiva una strana sensazione di confusione e osservazione. De-

decise di fare quattro passi nella foresta, così, per respirare un po' d'aria fresca. Patrik credeva che, se abitava nella foresta era il suo giardino... ma non era così. Attraversando un cespuglio gli comparve qualcosa di molto grande che sembrava un albero,



ma poi era scomparso! Confuso Patrik corse via a casa sua che era chiusa dall'interno. La confusione si tra-

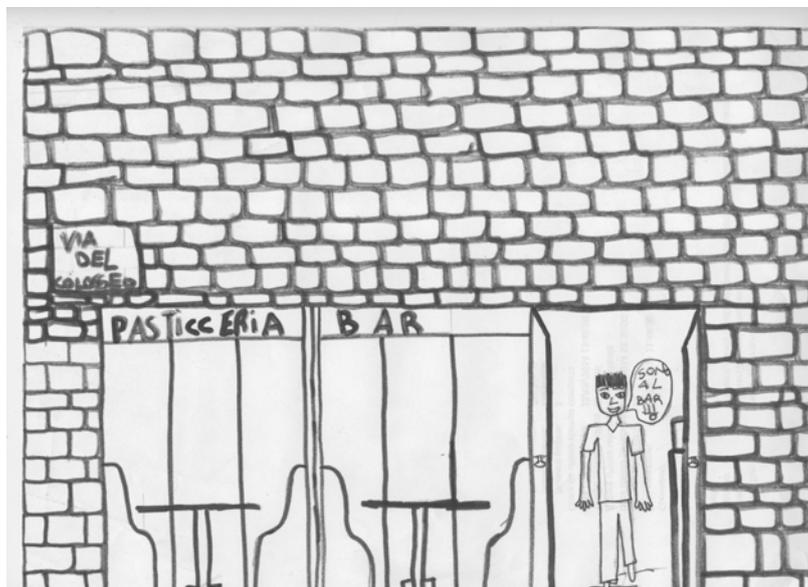
sformò in panico e lentamente cominciò a riflettere su come entrarci. Ha pensato che forse doveva correre via, ma le chiavi del cancello erano proprio nella casa. A questo punto era entrato dai condotti dell'aria che gli hanno offerto un passaggio rapido, ma la casa non era la stessa, era più scura e malefica, ma volgendo uno sguardo alla finestra... vide una faccia che gli sembrava proprio una faccia. Patrik salì di scatto in camera sua e, rinchiudendosi, piangeva come un pazzo e il panico si trasformava in follia e dopo un riflettuto riposo, scese giù e prese le chiavi e anche una torcia. Dopo



quello sguardo ha pensato di correre a più non posso anzi non ci pensò lo fece e basta. Correva come uno scatenato così tanto che i polmoni gli sembravano pieni di spine. Eccolo, lo vedeva, Patrik vedeva il cancello, lo aprì più velocemente possibile e scappò da quel posto maledetto e per questo fece una risata più

per la follia che per la felicità. Ma non era ancora finita, sentiva ancora quella sensazione e lentamente si girò... e lo vide completamente. "Lui" era un mostro con dei tentacoli viscosi e con quel corpo lunghissimo. Patrik si girò dall'altra parte, ma lo ha visto di nuovo. Erano in due, poi in tre, quattro, cinque, sei fino a che Patrik vide l'ultima cosa prima della sua morte, la "sua" faccia bianca...

Anton 2B



I wanna return

Never know what i feel
 When you were gone to me
 Never know what to do
 When you left me alone
 But if i can just bring the past back
 #

I will return it to the day
 I met you

Chorus:

I wanna return to the day

I met you

I wanna return to the day

I was with you

I wanna return to the past

Cause I wanna show you how

I really feel for you

I'm more alone right now than

When I wasn't with you

*

But I still thank you cause I met you

Cause I only feel the love I need when I'm with you

#

But its too late to

Tell you that I love you

I wanna return

(repeat chorus)

So I wanna return

Cause I want you to feel

That I love you

Voglio tornare

Non saprai mai cosa ho sentito
 Quando sei venuto da me
 Non sapevo cosa fare
 Quando tu mi hai lasciata sola
 Ma è troppo tardi per dirti
 Che ti ho amato, voglio tornare

RIT. Voglio tornare al giorno

In cui ti ho conosciuto

Voglio tornare al giorno

In cui ero con te

Voglio tornare al passato

Perchè voglio mostrarti come

Mi sono sentita per te

Ma se potessi riportare il passato

Io ritornerei al giorno

In cui ti ho conosciuto

RIT. Io sono più sola adesso

Quando non sono con te

Ma io ti ringrazio ancora

Perchè ti ho conosciuto

Per l'amore di cui ho bisogno

Quando sono con te

Your the only one

Chorus:

When the time i saw you

I was afraid to meet you

When the time I met you

I was afraid to love you

and now that I love you

I was afraid to let you go(2x)

Cause you're the only one I love

Hope you feel, what I feel

Cause all I want is to be with you

all my dreams had come true

all because of you

(repeat chorus)

I've been hiding my feelings to you

I was afraid for you to know,

But I didn't know that you love me too

And now I'm afraid

I was afraid to lose you

I was afraid to let you go(2x)

Cause you're the only one

You're the only one

You're the only one I love(2x)

Sei l'unico

RIT. Quando ti ho visto

Ero spaventata d'incontrarti

Quando ti ho conosciuto

Ero spaventata dall'amarti

Ed ora che io ti amo

Io ho paura di lasciarti andare

Io ho paura di lasciarti andare

Perchè sei l'unico che amo

Spero che tu provi ciò che provo

Perchè tutto ciò che voglio è stare con te

Tutti i miei sogni sono diventati veri

Tutto grazie a te.

RIT. Ti ho nascosto i miei sentimenti

Io ero spaventata di dirtelo

Ma io non sapevo che anche tu mi amavi

Ed ora sono spaventata

Io sono spaventata di perderti

Io ho paura di lasciarti andare

Io ho paura di lasciarti andare

Perchè sei l'unico

Sei l'unico che amo

Io sono spaventata di perderti



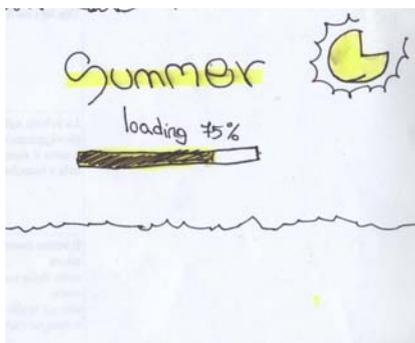
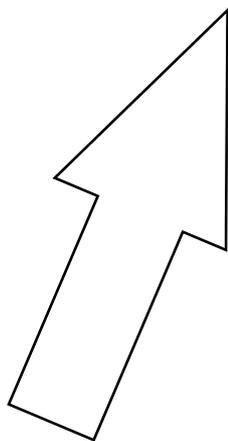
**Il paiole
ribollente
Giornalino
della Scuola Media Statale
Sperimentale "Giuseppe Mazzini"
e dell'I.C. "Via delle Carine"**

Via delle Carine, 2-00184 Roma
Tel. 064743873-fax 0647886868
E-mail: rmic8d6009@istruzione.it

Redazione:
Gli alunni della 1B e della 2B

Coordinatore:
Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!
<http://www.istitutoviadellecarine.it>



E' UN PROBLEMA?

Discutiamo dell'identità di genere



Entri in quell'aula pensando di assistere al solito incontro che, per quanto interessante o importante possa essere, in fondo è solo un altro modo per saltare qualche ora di lezione.

Ti metti seduto e capisci di esserti sbagliato.

Capisci che le cose che leggi sul giornale e che vedi in televisione, quelle notizie di ragazzi e ragazze che si sono uccisi per la tanta derisione, quegli avvenimenti che lì per lì non ti toccano, perché sono separate da te da quello strato di carta o dallo schermo di una TV, esistono veramente. Sono reali. La discriminazione è come il più silenzioso dei serpenti: striscia verso la sua preda e, quando questa se ne accorge, è già troppo tardi. Chi può resistere al suo veleno? Chi ha la forza di dirsi "sono sbagliato io o ingiusti loro?"

Oggi siamo stati testimoni di questa forza, che dimora in persone che hanno avuto il coraggio di esprimersi e di combattere, di cambiare una realtà che a loro non piaceva; persone che, lottando, hanno raggiunto i loro obiettivi.

Le abbiamo incontrate in aula magna, la 3D, la 3A, la 3B, la 3E, la 3F e la 3G, insieme ai professori: Cocchiara, Marignoli, Di Capua, Narciso, Allocca e Castelli.

Tutti noi abbiamo incontrato Filomena Fotia, Imma Battaglia, Vladimir Luxuria e Vanni Piccolo (ex preside di questa scuola), tutti molti emozionati, venuti a parlarci dell'identità di genere e dell'omofobia, ormai sempre più dilagante. Ci hanno raccontato le loro esperienze, quelle più toccanti, quelle più tristi, le offese e le discriminazioni che hanno dovuto sopportare per tutta la loro adolescenza. Ci hanno parlato dei continui insulti e delle emarginazioni che hanno subito, non solo dai loro cosiddetti "amici", ma anche dai loro professori e dai loro stessi genitori. A stento, possiamo immaginare quanta sia stata la loro sofferenza, come si siano sentiti quando dovevano contare solo sulle proprie forze, senza potersi confidare con nessuno.

Questo incontro ci ha fatto riflettere sulla vera identità di una persona, su quanto possa essere immaturo giudicarla da banalità quali l'aspetto o i gusti.

La morale di tutto ciò? Non nascondetevi. Se c'è qualcosa che non vi piace cambiatela. Non restate in silenzio, mostratevi. Siate forti! Forti quanto Imma, Vanni e Vladimir che hanno combattuto... e hanno vinto.

Emiliano 3D

